Anno XLII - N. 268

Venerdì 12 dicembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 Cronaca L.3, finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

Liquidazione salari di guerra

La pubblicazione avvenuta giorni sono su parecchi giornali circa il termine fissato dal Ministero della guerra (1. dicembre corr.) per la presentazione all'Ufficio militare liquidazione salari di Ponte di Brenta dei reclami degli operai borghesi che non sono stati soddisfatti per lavoro compiuto in zona di guerra, in special modo dal 1. ottobre 1917, ha invalso la quasi generale credenza che con la data summenzionata l'Ufficio salari debba cessare il suo funzionamento.

Eppertanto, quale conseguenza della predetta pubblicazione, si è rilevato come numerose persone, dipartendosi anche da lontane località, si portano alla sede dell'Ufficio in Ponte di Brenta (Padova) sostenendo per il lungo viaggio, disagi e spese non indifferenti, che talvolta contrastano con l'entità delle somme di cui risultino creditori. Taluni altri poi, pur recandosi al predetto Ufficio, non soltanto in nome proprio, ma in nome e per conto di un certo numero di operai di uno stesso paese, mancando di documenti regolari di riconoscimento o di deleghe firmate dagli operai e vistate dall'autorità in base a cui si possa loro corrispondere le mercedi richieste.

Ad ovviare a tali inconvenienti gli operai dovranno astenersi dall'intraprendere tali viaggi nella certezza che al più presto possibile ognuno o per mezzo dei funzionari dell'Ufficio o delle autorità Municipali sarà soddisfatto delle sue giuste spettanze.

Gli operai e le autorità si persuadano che l'Ufficio Salari quotidianamente provvede al maggior numero possibile di liquidazioni, e che le richieste e le sollecitazioni dei reclami già inviati, che ammontano a parecchie migliaia ed i supraluoghi degli operai all'Ufficio di ponte di Brenta non conseguono altro scopo che una perdita di tempo a detrimento del quotidiano lavoro di accertamenti e di liquidazioni.

Per norma di quelli fra gli operai che ultimamente hanno inviato all'Ufficio delle Fortificazioni di Udine dei reclami per pagamento di mercedi insolute, si comunica di detti reclami sono stati ritrasmessi tutti all'Ufficio di Ponte di Brenta ed è quindi inutile e dannoso l'invio di duplicati.

L'Ufficio Militare Liquidazioni Salari inoltre si trova nell'impossibilità di rispondere come sarrebe desiderabile, alle centinaia di lettere, espressi, telegrammi sollecitatori che quotidiacamente operai ed Antorità Municipali inviano ed allo scopo quindi di evitare agli operai inutili spese postali e telegrafiche, si comunica che tutti verranno liquidati in base ad un turno stabilito, sempre quando il reclamo risulti conforme alla verità.

———

Lavori di bonifica disposti dal Magistrato alle Acque

Durante il mese di novembre ultimo, il Magistrato alle Acque ha disposto i seguenti lavori, nel circondario di Udine:

Bonifica Biancure, primo recinto. Ricostruzione della paratoia della chiavica del comprensorio a monte del recinto Rossi sul canale Pertegada: lire 8085.

Bonifica Muzzana del Turgnacco. Lavori per l'interclusione della chiavica sul fiume Muzzana: lire 3760.

FORGARIA

La fantasia di qualche bell'umore. — Nella cronaca del «Gazzettino» da Forgaria del giorno 8 corrente, come, giorni prima, in quella del «Friuli» leggevasi che il sig. Franceschini Davide aveva subito un ingente furto di legna. Il fatto è insussistente come non ne fu data alcuna denuncia nè notizia alla benemerita Arma, Ma la fantasia fece scrivere al cronista del «Friuli» che i RR. Carabinieri erano sulle traccie dei delinquenti e a quello del «Gazzettino» che erano stati arrestati una dozzina! L'attivo e intelligente servizio che la Stazione dell'Arma di Clauzetto presta per l'esteso territorio di ben quattro comuni, è superiore ad ogni elogio e perciò anche alla poco seria fantasia di quei cronisti.

ARTA

Fiera di S. Lucia

Finalmente, dopo parecchi anni di interruzione causato dallo stato di guerra, la rinomata Fiera di S. Lucia riprenderà quest'anno il corso della sua periodicità e promette fin di ora di riuscir splendida al pari di quelle dei bei tempi trascorsi. Oltre alla grande Veglia nella Sala Grassi tra le altre attrattive ci sarà una interessante e ricca lotteria all'intento di raccogliere fondi per un ricordo agli unici artesi caduti per la Patria. Vi riferiremo l'esito dei festeggiamenti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il malcontento degli operai della terra

Da qualche tempo, dopochè i lavori di restauro furono dal Genio Militare sospesi per il trapasso al Genio Civile, regna un generale malcontento in seno agli operai e braccianti, perchè da parecchi giorni sono disoccupati in attesa di provvedimenti.

Ad onor del vero, fino dalla liberazione delle terre invase, il Genio Militare ne spese a tutto andare per rimettere a posto i danni subiti e per combattere la disoccupazione, senza però occuparsi molto sulla esattezza e solidità delle opere eseguite, come nel riatto di strade, espurgo di canali, costruzione di ponti, lavori edili ecc., tantochè talvolta si à dovuto rifare ciò che era già stato fatto.

Ma quello che è stato è stato. Di ciò che le autorità competenti ora si devono preoccupare, si è di sollecitare il più possibile l'autorizzazione a nuovi lavori, assolutamente necessari per combattere la disoccupazione.

Il nostro egregio Commissario Prefettizio rag. Ezio Berti si preoccupa seriamente della cosa, e un'infinità di lavori à proposto all'Ufficio Tecnico delle Terre Liberate per l'approvazione, ed anche di persona si portò dalle Autorità Superiori per perorare la causa a prò dei lavoratori disoccupati Sanvitesi.

Ebbe affidamenti e promesse, i quali e le quali però sono rimaste senza l'effetto!

Se fra qualche giorno non si avrà avute alcuna delibera sui lavori sottoposti all'autorizzazione dell'autorità superiore, il nostro Commissario si recherà espressamente a conferire col sottosegretario delle Terre Liberate S. E. Pietriboni per venire ad una determinazione.

Non sono pochi i lavori presentati già all'Ufficio Tecnico Provinciale delle Terre Liberate, come l'espurgo del fosso Codizza, del Rio Lin e del Rio Partidor, della Roggia Molini; lavoro di oltre mezzo milione. E poi altri lavori ancora, come quello della ricostruzione del muretto di circonvallazione e la ricostruzione dell'eterno marciapiede in via Amalteo con relativo selciato; espurgo di canali in via Castello, il riatto della strada dei Filippini; la sistemazione delle Carceri Mandamentali; lo sgombero di materiali di escavo e di demolizione accumulati nelle vie del paese e frazioni; la demolizione del baraccamento del Genio; la ricostruzione del Tiro a Segno Nazionale e la sistemazione della strada di accesso; il riatto dello stradone di Prodolone, della strada di Carbone e la sistemazione di molte altre strade; la ricostruzione del Lazzaretto ecc.

Tutti questi lavori sono già sottoposti all'approvazione dell'Ufficio Tecnico delle Terre Liberate; ma intanto, che devono mangiare i nostri disoccupati più bisognosi?

E' necessario si provveda immediatamente, poichè alla fine nulla chiedono di superfluo, non chiedono che lavoro per vivere.

Ed anche i maggiorenti del nostro paese dovrebbero pensare un po' di più.

Ricordo un famoso lavoro rimasto in sospeso anni addietro, che è quello di *bonifica delle Melmose* ovvero il prosciugamento di un vasto terreno da ridursi a coltura per il quale lavoro fu anche costituito un Consorzio fra proprietari, che tanto utile potrebbero ritrarre da questo lavoro.

Si mettano di buona volontà, facciano qualche cosa che possa essere utile alla generalità, collegando nel contempo il proprio interesse; e certo avranno il plauso della cittadinanza e la gratitudine del lavoratore.

S. DANIELE

Situazione invariata: o lavoro o la chiusura dei negozi

10, ore 16. L'astensione dal lavoro è anche oggi completa come solidarietà, giova ripeterlo, con i disoccupati.

Slamane il sindaco è partito alla volta di Udine per conferire col R. Prefetto ed ottenere, se possibile, occupazione per tutti.

Intanto i dimostranti in numero di circa 200 si sono radunati verso le ore 10 nella sede della Società Operaia per concretare il da farsi. Nella riunione si manifestarono due correnti: la prima di imporre la chiusura di tutti i negozi, esercizi pubblici ecc. per indurre la cittadinanza a scuotersi e collaborare per il trionfo della causa dei disoccupati la seconda d'inviare una commissione di lavoratori dal Prefetto per sentire cosa si pensa di fare. Prevalse questa seconda tendenza, suggerita anche dal Maresciallo dei carabinieri, che accorse per consigliare la calma e per dare buone speranze ai dimostranti.

Col treno delle 11 questa commissione composta di tre operai è partita per Udine, dove cercherà d'incontrarsi col nostro sindaco e con esso portarsi a parlamentare col comm. Masi. Si arriverà a comporre qualche cosa? E' quello che tutti ci si augura.

CANEVA DI SACILE

Onorificenza ben meritata

12. — Ci giunge da Roma la lieta notizia che al nostro benemerito conterraneo Cav. Francesco Carli è stata conferita, di *motu-proprio* di S. M. il Re, l'alta onorificenza di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

La reale attestazione di stima non poteva affermarsi su di un cittadino più degno, nè raccogliere più largo suffragio di consenso popolare. Vera figura d'indefesso lavoratore la cui carriera civile è tutto un susseguirsi di opere fattive volte a totale beneficio della comunità, cui soccorse il pronto ingegno, la modernità di vedute e una probità assoluta d'intenti, il cav. Uf. Francesco Carli disimpegnò con zelo esemplare molte e diverse cariche pubbliche così a Pasiano di Pordenone come nel nostro paese stesso dove fu Consigliere Comunale. A Oderzo, oltre a questa incombenza, assolvette degnamente anche a quella di Giudice Conciliatore.

Nella fatale calamità che colpì, straziando, le più rigogliose provincie venete, egli si prodigò a tutt'uomo nell'opera di soccorso e di conforto. Non curante de' proprii averi, abbandonando ogni cosa e fin anco gli oggetti di più stretta necessità, di fronte all'apprestarsi dell'invasore sentì più forte d'ogni altro pensiero il dovere che gli veniva dalla sua professione e diede tutta la sua attività per condurre a salvamento la cassa della Banca Trevigiana del C. U. dove erano contenuti i depositi rappresentanti gran parte dei risparmi dei più umili lavoratori.

A Roma, dove si recò profugo con la sua egregia famiglia, egli non cessò dal continuare la sua opera di aiuto, di conforto, di benefico indirizzo dal suo posto d'Economo e Ragioniere nel Comitato Parlamentare Veneto, a pro della dolorante massa spinta da un bieco destino a ramingare per ogni dove in cerca d'assistenza e d'ospitalità.

Patriotta della più schietta tempra educò i suoi figli nell'amor della famiglia e negli ideali di Patria e Umanità e ben ne fu compensato quando, nell'accorata nostalgia del suo paese violato e calpesto, egli apprese la meravigliosa gesta eroica del suo valoroso figlio Giovanni, tenente del Genio, che tanto eco ebbe nell'Esercito e nella stampa.

Ben meritata dunque la nuova onorificenza e noi siamo lieti ed onorati, di porgere da queste colonne all'egregio conterraneo neo cav. uff. Francesco Carli il plauso più nutrito e le congratulazioni più vive, sicuri in queste d'interpretare l'unanime volontà della cittadinanza memore e riconoscente.

TRICESIMO

Un volo strabiliante Da 60 mila lire a un milione!

Nella *Patria* di lunedì 3 corr. è stata pubblicata una protesta degli operai di Prossenicco, in comune di Platischis, per non essere stati pagati dall'impresario sig. Antonio Cendoni di Nimis per lavori eseguiti *ancora nello scorso ottobre* lungo la strada di Prossenicco.

La cosa appariva tanto enorme che, corrispondendo al vostro invito, ho voluto informarmi, ed ecco ciò che ho potuto raccogliere parlando con l'uno e con l'altro.

Com'è noto, i lavori della strada di Prossenicco dipendevano dal Cantiere del Genio Militare di Tricesimo, diretto dal tenente del Genio signor Rossi, prima di essere passati all'impresario signor Cendoni.

Da ogni parte risulta che gli operai non sono ancora stati pagati dall'impresa. A Platischis e a Bergona, per questo fatto, c'è anzi un vivissimo malcontento, e non ingiustificato.

Nella *Patria* si domandava se l'Amministrazione Militare abbia versato o meno acconti all'impresario Cendoni, perchè questi a sua volta potesse corrispondere le mercedi agli operai. Non posso garantirvelo, ma parrebbe certo che l'Amm.ne militare abbia pagato al signor Cendoni tutto il suo lavoro: perchè dunque non paga esso gli operai?

Da informazioni attendibili risulta poi che la strada di Prossenicco è lunga tre chilometri solamente e che non presenta difficoltà speciali per cui non si richiederebbero spese molto costose. Prima della guerra pare che il lavoro dovesse essere appaltato per circa 20.000 lire al chilometro, complessivamente per forse 60.000 lire. Senonchè si dice ora che la spesa sostenuta già sorpassi di dodici tredeci volte quella somma. E dire che, malgrado ciò, la strada non è nemmeno condotta a termine! Ma dunque deve trattarsi di preventivo sbagliato, di lavori apparsi necessari e che non erano preventivati; poichè, ammesso pure l'aumento generale delle spese in misura impressionante, ma è impossibile salire da un preventivo anteguerra di forse 60.000 lire per una strada *completa*, a una spesa (*si vera sunt exposita*) di circa un milione per un lavoro *non terminato*.

Dov'è il progetto? chi lo ha compilato? quali sono i lavori in più, dovuti eseguire?

Sono tutte domande alle quali sarebbe buona cosa dare una risposta; e noi saremmo lieti di pubblicarle, trattandosi di pubblici interessi.

Il ten. Rossi (ora congedato) trovasi in Friuli a fare l'impresario; e s'egli vuole dare qualche schiarimento su questa faccenda, come anche all'impresario sig. Cendoni, accorderemo ospitalità, a tutti spettando il diritto e quasi diremmo il dovere di far la luce su tutto ciò che si attiene alle pubbliche amministrazioni.

TRIVIGNANO UDINESE

Per fatto personale

Pregati, pubblichiamo la seguente:

Preg.mo Sig. Direttore

Non so quali garanzie il «Lavoratore» si prende sulla sincerità ed onestà dei suoi corrispondenti, mi sembrerebbe però che prima di pubblicare certe fanfaronate, fosse utile e nell'interesse dei lettori e per la dignità stessa del giornale, vagliare un poco meglio le cose.

Leggo nel N. 24 una corrispondenza da Trivignano "Porcherie che devono cessare„. Direttamente colpito, assieme alla mia tribù, (così dice quel grazioso ed intelligente corrispondente tanto ben addentro nelle cose della pubblica Amministrazione) desidero dare alcuni chiarimenti e siano resi di pubblica ragione. La manutenzione delle strade Comunali è stata assunta dalla Provincia ed in questo periodo transitorio vi ha provveduto con la nomina provvisoria di stradini e di fornitori di ghiaia, non potendo impegnarsi con concorsi ed aste pubbliche (che naturalmente hanno una certa durata contrattuale) in causa del vertiginoso e continuo rialzo dei prezzi, sia di mano d'opera che di trasporti; e questo dicasi non solo per Trivignano, ma per *tutti* i comuni della Provincia.

Da apposito Perito, incaricato direttamente dall'Amministrazione Provinciale, per questa zona il servizio di stradino provvisorio venne dato ai signori Contin Antonio, Piazza Giuseppe e Battistel Ermenegildo e quello del trasporto della ghiaia al sig.r Beltramini Angelo (il mezzo Forte) tutti di Trivignano; questo avveniva alla fine di settembre od ai primi di ottobre corr. anno.

Cosa c'entra in tutto questo il sonno del Sindaco e l'amministrazione del Comune? Dove sono i porci interessi (mi si perdoni il vocabolo, ma è di esclusivo galateo del corrispondente) miei e della mia tribù? e perfino quelli del povero mio fratello Postino?

Se l'incarico dato avvenne negli ultimi di settembre o ai primi di ottobre, ammettendo per un momento che fossero stati dati non dalla Provincia ma dalla mia stragrande potenza di fare e disfare a mio piacimento in barba a leggi e regolamenti; dov'è la presunta e stupida insinuazione di vendetta per l'attiva propaganda fatta dal vostro compagno nel periodo delle elezioni?..

Notare poi che *l'attiva* propaganda di detto compagno si è esplicata nell'incollare alcuni manifesti ai muri del paese nella settimana precedente alla Domenica del 16 Novembre (e del resto non poteva fare altro, il poveretto!)

E se ammettiamo, puta caso, che qualche persona od Autorità credesse chiedere il mio parere privato (parere che non potrebbe essere che privato, essendo io impiegato e non amministrattore, se pure è possibile farvi comprendere la differenza) su certe questioni o persone, non credo, mio bel corrispondente, dopo 50, dico cinquanta anni, che sono al servizio di questo Comune non credo di essere obbligato di venire proprio da voi a consultarmi prima di poter dare un mio consiglio a chi sia.

Prima di chiedere, vi ammonisco ad avere più educazione e convincervi che per scrivere sui giornali ci vuole altro metro e più sincerità.

La ringrazio Sig. Direttore per la cortese ospitalità e mi creda Dev.mo

Trivignano Udinese 10 dicembre.

Luigi Forte

Segretario Comunale di Trivignano Udinese

CASSACCO

Conferenze agrarie. — Domenica, 14, per cura della Cattedra di Agricoltura di Gemona, verrà tenuta nel nostro Municipio alle ore 10.30 ant., una pubblica Conferenza sul tema:

— Costituzione dell'essicatoio cooperativo di bozzoli e di granoturco, e questioni agrarie del momento.

Sullo stesso tema, pure Domenica, verrà tenuta altra Conferenza a Segnacco, alle ore 15.

TARCENTO

Ladri in automobile. — L'altra sera, soliti ignoti, scassinarono una finestra della officina di certo Pietro Percos ed erano già per asportare la refurtiva quando la padrona svegliatasi e visto di che si trattava cominciò a strillare.

I ladri presero la fuga ma fu vano ogni inseguimento poichè questi salirono su un camion riuscendo a dileguarsi. Portarono con se 200 lire di refurtiva.

Osservazioni, critiche ecc.

Preg.mo Sig. Direttore

il Comune con deliberazione dell'ottobre p. p. stabiliva di rimborsare, per ora, i buoni denunciati fino a L. 200, e con una successiva deliberazione rendeva altresì noto che avrebbe rimborsato invece ai propri impiegati e pensionati, i buoni fino a 500 lire. Ora si domanda, come mai il Comune possa creare delle disparità fra le varie classi dei suoi cittadini, e cioè come non abbia deliberato di fare altrettanto per tutti, poichè è lecito supporre che altri abbiano bisogno dell'immediato rimborso fino alle 500 lire. Ed il bisogno, non è forse sentito da tutti nel medesimo grado? Che debbano essere gli impiegati comunali i soli privilegiati? Se il danaro non fosse sufficiente ad appagare questo giusto lagno, si ricorra ad un prestito, come si è fatto per cose di minor importanza.

Cosa si pensa in seno alla Giunta?

Un cittadino.

Per l'incolumità dei cittadini

Si può dire non passi giorno che non segni e non faccia lamentare qualche incidente, più o meno grave talora gravissimo, prodotto da automobili e da camions militari.

E' cosa impressionante e deplorevole. Essi percorrono i viali e le contrade, anche se anguste, a tutta velocità, svoltano le cantonate con un ordine degno di miglior causa; vogliono passare sempre, non di rado inscenano fra di loro vere gare nell'oltrepassarsi, e tuttociò senza alcuna preoccupazione dei veicoli e dei passanti che hanno il torto di trovarsi sulla loro strada.

Ci si illude di essere sempre in piena guerra come che tanta foga invasata dovesse servire a trasportare falangi di arditi sul Sabotino o al Piave.

Se purtroppo riesce ozioso constatare come la ragguardevole copia degli scorrazzanti autoveicoli talora vuoti, talora trasportanti forse allegre comitive, sia una irrisione alla già sufficientemente colpita economia nazionale, almeno diciamo ai baldi conduttori e a chi li comanda: abbiate sacra la incolumità del prossimo e rispettate le leggi e i regolamenti che devono essere uguali per tutti.

O non sarebbe ora che qualche buona lezione li persuadesse una buona volta che i diritti e i doveri ch'essi hanno sono semplicemente pari a quelli dei così detti «borghesi»?

Rivolgiamo la domanda alla Vigilanza urbana e ai comandi dei carabinieri Reali e delle Guardie di Città.

Fra libri e giornali

Ai meccanici dell'aria

ossia ai motoristi d'aviazione, ai quali resta affidata una delle più delicate e vitali mansioni della locomozione aerea, l'Ing. L. Cei, insegnante alla Scuola Civile d'Areonautica di Roma, porge un prezioso vademecum con la pubblicazione del nuovissimo manuale Hoepli intitolato: **Il Motorista d'Aviazione** — *Descrizione, Governo e manutenzione dei motori d'aviazione.* — Volume in-16, di pagine 550, con 338 illustrazioni e tavole fuori testo, editore U. Hoepli di Milano.

L'Autore vi ha raccolto ed esposto in forma semplice e piana, alla portata di ogni volonteroso, tutto quanto abbisogna al meccanico d'aviazione: descrive ed anatomizza nel suo funzionamento il motore ad esplosione, la sua distribuzione, alimentazione, accensione, raffreddamento e lubrificazione. S'inoltra poi nello studio particolareggiato di tutti i tipi principali di motori d'aviazione, nei loro particolari costruttivi, nel controllo della costruzione, capitolo questo di sommo interesse per chi deve verificare, collaudare, provare un motore. La seconda parte eminentemente pratica, descrive il governo dell'apparecchio, la sua manutenzione ordinaria e sommaria, straordinaria e radicale (smontaggio, verifica, ripassatura, riparazioni, rimontaggio), le irregolarità di funzionamento (*pannes*), le loro cause, i loro rimedi. In apposita appendice specialmente destinata a chi è digiuno di cognizioni teoriche fondamentali, l'Ing. Cei espone in modo piano ed efficace quanto al meccanico d'aviazione occorre sapere in fatto di meccanica, di fisico-chimica, di termodinamica, di chimica industriale e di elettrotecnica, potenza dei motori e la loro misura. Il che vuol dire che con la scorta di un simile manuale, piano, coscienzioso e completo, ogni profano può crearsi la base di una solida istruzione specializzata, assolutamente indispensabile a chi *s'impegna* nella professione o comunque *s'interessa* del nuovissimo e promettente mezzo di locomozione.

PARLAMENTO NAZIONALE

L'esortazione del Presidente

CAMERA. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, e mentre si sta per riprendere la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona; il presidente della Camera on. Gianturco rivolge un'alta esortazione ai Deputati perchè non si rinnovino i clamori delle due ultime sedute.

— Ho troppa esperienza di assemblee parlamentari — soggiunge — per non rendermi conto che la passione politica non può determinare la stessa serenità che mantengono gli adunati in un'accademia letteraria artistica o scientifica. (*Bene*).

Faccio quindi larghissima parte ai movimenti determinati dalla passione di partito, ma con questo insisto: che non rendano impossibile all'assemblea nostra il suo funzionamento. Ora, il sistema in queste due ultime sedute prevalso, d'insorgere tutto un partito con interruzioni e clamori contro l'oratore del partito avverso, porta a questo effetto appunto che noi dobbiamo evitare: di impedire la espressione delle idee, di violare conseguentemente la libertà della tribuna parlamentare. Nessun partito ha da guadagnare, da queste violazioni. Confido quindi che la mia esortazione sarà accolta dalla Camera. (*Vive approvazioni*).

La esortazione giovò, almeno per la seduta di ieri. Parlarono infatti: il radicale Tofani, il socialista Labriola, il liberale Brezzi, il socialista Cicotti, ciascuno svolgendo le proprie idee, senza destare i baccani dei giorni precedenti.

Tofani vorrebbe che al paese si dicesse la verità intiera: che la pace non è ancora fatta, che il lavoro non è ancora disponibile, che una maggior produzione non può realizzarsi nelle attuali condizioni, che le masse operaie non rispondono all'appello del lavoro perchè manca il senso della disciplina. — Labriola, socialista autonomo, che illustra la situazione della politica internazionale dibattendosi fra la plutocrazia americana e il conservatorismo francese, dimostra che anche il socialismo è impotente a divimere le difficoltà attuali e dice credere che sarebbe esiziale al Paese e al proletariato un trionfo del socialismo sul capitalismo per la sola apatia della classe borghese.

— Il liberale Brezzi concluse esprimendo la speranza che il governo darà al paese la sensazione di essere forte per modo che garantirà la libertà di pensiero e di lavoro per tutti. — Il socialista Ciccotti parlò specialmente di politica estera ed insistette, applaudito dall'estrema sinistra, perchè l'Italia riconosca il governo dei sowiety e stringa amicizia con la Russia rivoluzionaria.

Si lavora per la Costituente

ROMA 11. — (*Ands*) Ultimi giorni si sta svolgendo un attivo lavoro per un'intesa fra vari gruppi della Camera su iniziativa di alcuni deputati socialisti per raccogliere il maggior numero di adesioni possibili intorno ad una mozione o ad una proposta di Legge per una revisione dello Statuto. Non ci è dato di sapere finora a quali parti dell'Edito costituzionale si riferirebbe questa iniziativa, o se investe genericamente tutta la Carta fondamentale del Regno nel qual caso l'approvazione della proposata sarebbe preludio alla convocazione della Costituente. Non mancano vive e tenaci opposizioni al progetto non tanto ispirate da concetti retrivamente conservatori ma dal criterio che il nostro Statuto già nella pratica ha subito parziali modificazioni con l'accordo dei due rami del Parlamento e la sanzione Sovrana, e che perciò esso è suscettibile di ulteriori graduali riforme, seguendo il progresso dei tempi, senza dar luogo ad improvvisazioni pericolose. Comunque, a titolo di cronaca registriamo la dichiarazione che veniva fatta stamane ad un nostro informatore da un deputato socialista di nuova elezione molto noto nei circoli politici della Capitale.

Secondo questa informazione, le adesioni finora raccolte all'iniziativa ammonterebbero a 257. Queste adesioni si sorebbero ottenuto con il concorso dei deputati socialisti ufficiali e indipendenti, dei repubblicani, di buon numero dei radicali e di parecchi appartenenti al gruppo che si sta formando fra coloro che son venuti alla Camera dopo essere stati inclusi nelle liste dei Combattenti.

Una lettera dell'on. Gasparotto sulla sua opzione

Roma 10 dicembre

Caro Direttore:

Solo oggi mi avvedo di una pubblicazione della *Patria* sulla quale si riporta una mia asserita intervista col redattore della *Sera* circa la mia *opzione*.

Ora, come mi affretto a scrivere alla *Sera*, mi preme far sapere ai miei elettori che in così delicata materia

io non ho concesso interviste ad alcuno. Ai giornalisti che con insistenza mi interessarono perchè facilitassi, coll'opzione, il reingresso alla Camera del collega Agnelli, ho risposto semplicemente così: che io non avevo diritto di scegliere fra il collega Aquelli, compagno di fede da tanti anni, e l'on. Gortani, compagno di lista valoroso e leale, ben degno, quanto l'on. Agnelli, di entrare una seconda volta nel Parlamento, verso il quale, anzi, io avevo qualche ragione di personale deferenza soprattutto per avere egli accettato il posto suo di combattimento in un momento difficilissimo e soltanto per solidarietà con i combattenti e per affetto alla sua Carnia e che perciò, seguendo in questo l'esempio dei socialisti, avevo deferita la decisione alle Associazioni dei Combattenti friulani.

Questo ripetei a tutti i colleghi della Camera e al Presidente on. Orlando che si interessarono della cosa, ricevendo il consentimento di tutti, e questo dissi a voce alta agli amici milanesi del mio Comitato elettorale, raccolti in apposita adunanza.

Mi scuserà l'amico Del Bianco se in così gravi momenti, devo occuparmi di questi tenui accenni personali, ma il vecchio giornalista è facile capire che ne sia costretto.

Grazie e saluti aff.

L. Gasparotto

FAGAGNA

Nuovo Veterinario

10. E' giunto fra noi il nuovo veterinario consorziale, sig. Donati dott. Ettore.

All'egregio professionista che dalla Lombardia è venuto nel nostro Friuli, ad esplicare la sua attività, i nostri migliori rallegramenti.

Cooperativa di Consumo

Per iniziativa di alcuni benemeriti, tra i quali notiamo l'infaticabile sig. cav. Luigi d'Orlandi, si è concretata la costituzione di una Cooperativa di consumo. Le azioni da L. 25 cadauna, si possono acquistare presso la Cassa Rurale di Fagagna.

Ci congratuliamo vivamente con i promotori, che cercano tutti i modi pur di alleviare il disagio economico della classe operaia.

PORDONONE

Grave disgrazia

Lacchin Domenico di Ratmondo d'anni 36 esercente di Polcenico mandò oggi 9 il proprio bracciante Dorigo Giuseppe d'anni 55 con cavallo caretta per commissioni a Pordenone alle ore 9 1|2 nella via Selvatico e propriamente fra il giardino Agricolo e la Trattoria Callegaro si staccò il bilanciere sbattendo le zampe del cavallo che impaurito si davasi a precipitosa fuga spezzando le stanghe. Il povero Dorigo perdette l'equilibrio precipitò a terra così malamente da riportare grave ferita alla testa fu portato all'ospedale civile in grave stato dalla brava Guardia Municipale Spago Raimondo.

Numerosi arresti

Pel furto avvenuto nella notte fra il 27 e 28 novembre nel locale dello spaccio Comunale, e che non ebbe computo consumazione data la sorveglianza della brava Guardia Notturna Tagliaferro Fiorino furono arrestati i soldati:

Consani meccanico, Ferrari Guido, Gamberini, caporale Nuvoletti Conduttore dell'Auto pompa Tamini, ed il Sergente Pecoraro. Tutto del I.o Genio Pompieri di Udine in distaccamento a Pordenone. Venne posta pure in stato di arresto la donna che prestava loro i servizi, e qualche giorno fa venne arrestato anche certo Ronza Gaetano negoziante di biade proprietario di un avviatissimo negozio vicino al Municipio il quale arresto è avvenuto forse in relazione col furto successo ed in casa del quale venne scoperta grande quantità di Zucchero.

Contravvenzione. — Ieri venne posta in contravvenzione l'esercente di rivendita privative di Via Mazzini Bortolin Prosdecimo Celestina, perchè vendeva zucchero a prezzi superiori al calmiere, cioè a L. 8 50 il Kg.

La Bortolin è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

Modifiche al calmiere

E' uscito il nuovo calmiere, che porta le seguenti modifiche:

Olio oliva al litro L. 7.50, olio di semi 7.25, burro misto fino al Kg. L. 12, Grasso alimentare 18, Formaggio sardo, romano toscano 12, formaggio e stracchino 9.50, formaggio (Bassano e Asiago 13, formaggio ementhal e sbrinz 14, reggiano e lodigiano (1919) 13. Latte condensato al barattolo 2.80. Fagiuoli da L. 1.80 a 2.00 al kg.

In seguito alla diminuzione del granoturco comunicata ieri dal Commissario degli Approvigionamenti il prezzo della farina di granoturco viene ridotto da L. 0.70 a L. 0.68 al Kg. Il prezzo del granoturco viene ridotto da L. 0.68 a L. 0.66 il Kg.

MONTENARS

Sempre furti — Mentre domenica in chiesa si pubblicava che il signor Natale Valzacchi era stato derubato di 500 lire i ladri asportavano dalla cooperativa di Lavoro parecchi e costosi attrezzi.

Nella stessa sera ignoti tentarono di penetrare nella casa della signora Disint ma dovettero fare i conti con un grosso mastino. Fu giocoforza fuggire e nella fuga abbandonarono una scala lunga m. 7.

ZOPPOLA

Inaugurazione della bandiera Sezione ex Combattenti

(Ritardata) Domenica sotto un bel sotto un bel sole che pareva volesse prendere parte, Zoppola in gran festa partecipò alla inaugurazione della bandiera ai Combattenti della Sezione locale bandiera che le gentili signore e signorine del paese vollero offrire per esternare il pensierodelle più grande riconoscenza ai valorosi della Patria.

Il corteo formatosi alle ore 9, partiva dal Castello dei Conti Zoppola, accompagnato dalla distinta banda di Pordenone per recarsi alla Chiesa alla benidizione del tricolore, che venne eseguita dall'Arciprete D. G. Batta Scodeller.

Venne cantato un inno da questa distinta scuola cantorun diretta dal Nobil Uomo Panciera di Zoppola Conte D. Francesco. Matrina fu la N. D. contessina Claudia Panciera di Zoppola; portabandiera la gentile e colta signorina Noemi Bragadin.

Terminata la cerimonia eclesiastica, riformatosi il corteo si diresse al palco d'onore, al quale presero parte tutte le Autorità Comunali, fra le quali il sig. Costantini A. per il sindaco assente, gli assessori Brussa, Casini, i consiglieri Panciera, Zoppola conte Camillo e Francesco, Lotti Francesco, il segretario sig. Zilli, il medico dott. Cimatti, il pres. Congregazione Carità sig. Lotti Pietro, l'ex capitano Zilli e signora, il presidente Ass. Com.ti di Castions, con bandiera, i mutilati, gli insegnanti ed impiegati comunali, il Panciera, Baldassi, De Roh ed altri ancora dei quali di sfugge il nome.

La portabandiera sig.na Bregadin disse con fama parola, ispirata al più alto sentimento potriottico il seguente applauditissimo discorso.

Il discorso della madrina

Ex combattenti, le donne di Zoppola vogliono oggi rendervi tributo della loro ammirazione, della loro riconoscenza, e vi presentano un dono. Noi non potevamo trovare un dono più prezioso, più sacro, vi offriamo l'emblema della Patria, i colori della speranza, della fede, dell'amore. Gradite il nostro dono.

Dopo avere combattuto e sofferto, dopo aver compiuto atti sublimi, sopportato una lunga e dura prova, voi avete dato alla Patria nostra, la più grande delle vittorie.

Agli eroi che morirono sui campi di battaglia, a voi, che siete ritornati fieri d'aver obbedito ad un supremo dovere, la nostra grande, perenne gratitudine combattenti, per un lungo, penoso anno, noi fummo oppressi dal giogo straniero. ma sappiate che non abbiamo mai dubitato del vostro valore, del vostro eroismo, noi sapevamo che voi, fratelli nostri, non ci avreste abbandonati, e vi abbiamo atteso sempre con sicura fede.

Questa fede fu l'unico conforto alle sofferenze nostre, soltanto con questa fede nell'anima abbiamo potuto sopportare una così lunga serie di dolori, di privazioni, di sacrifici.

E venne il lietissimo giorno in cui apparve a Zoppola il primo soldato nostro. Con un coraggio non comune, disprezzando il pericolo, infiammato d'amore e d'entusiasmo, egli arrivò solo in mezzo a noi portandoci il preziosissimo dono della libertà. E noi gli andammo incontro piangendo di consolazione, con una gioia ineffabile nell'anima. Quel soldato era lei, sig. Angelo Bortolussi, ed oggi io commossa, con l'anima tremante di emozione, a lei, che seppe darci una così grande prova di coraggio e d'amore, consegno il dono delle donne di Zoppola, a lei affido il Vessillo della Patria nostra.

Combattenti, voi saprete tener sempre ben alti nel sole della verità e della giustizia i colori d'Italia, voi saprete essere sempre degni figli di una sì grande Madre.

I combattenti ringraziano

Segue poi il ringraziamento fatto dal Presidente dell'associazione Combattenti di Zoppola Sergente Bortolussi Angelo, che pure pubblichiamo, il ringraziamento pronunciato con parola commossa, è sottolineato da applausi.

— Sono lieto e onorato di ringraziare, a nome dei Combattenti di questa sezione, le donne gentili che ci hanno offerto la bandiera.

Essa è per noi un simbolo altissimo che ci ricorda i martiri e le passioni della trincea, le glorie della Patria vittoriosa sul secolare nemico, le speranze migliori nell'avvenire. — E la fede che ci ha sorretto ieri, ci guiderà domani per rendere l'Italia più grande nelle opere di pace.

Non più barriere fra i popoli, non più odi tra gli uomini; ma la collaborazione più profonda per il benessere morale ed economico di tutti. E noi combattenti vogliamo oggi che dai nostri sacrifici, dai nostri dolori sorga davvero un'epoca nuova nella quale sia dato a tutti i lavoratori più giustizia e più bontà.

L'Italia ha bisogno di un rinnovamento profondo negli uomini e nelle cose per procedere più spedita nella via del progresso, per salire più in alto nell'agricoltura, nella arti, nell'industria.

E perchè la Patria nostra, sia maestra al mondo di civiltà, noi lavoriamo oggi e sempre, così teremo ben alta la bandiera che ci avete donato, perchè splenda di incontaminata purezza e sia il vessillo ideale di tutti gli uomini di buona volontà.

Prese quindi la parola l'avvocato Franceshinis sig. Lodovico il quale illustrò eloquentemente l'opera di carità disinteressata esplicata dal D.r Francesco Panciera di Zoppola, durante l'invasione ricordando in seguito il valore dell'eroico nostro esercito, e rammentando come tutti i combattenti che con disprezzo alla morte seppero abbattere l'impero degli Asburgo sapranno anche ora nelle opere feconde di lavoro e di pace mantenere degno ed alto il nome della Patria.

Diretti dall'instancabile Conte Panciera di Zoppola D.r Francesco vennero cantati diversi inni patriottici accompagnati al piano del valente maestro compositore Piero Bon.

Nella sala Municipale gentilmente offerta dall'autorità Comunale venne offerto il vermouht d'onore a tutti gli invitati, servito dalle signorine Aretuo, Bragadin Sartor Cossini e Mascherin.

L'avvocato Franceschinis chiude ringraziando per l'onere avuto facendo parte della cerimonia; chiuse il suo dire invitando tutti i presenti a inneggiare alla Patria al Re, applauso ripetuto dagli invitati e seguito dal suono della Marcia Reale accolta da fragorosi e prolungati applausi.

Sciolitasi la riunione, si diede inizio alla pesca di beneficenza, pro biblioteca combattenti e asilo infantile, fornita di numerosi ricchi doni.

Nel pomeriggio il paese fu rallegrato da belle marce suonate sempre dalla Banda di Pordenone diretta dal bravo Maestro Remer Riccardo.

Altri festeggiamenti = Nel pomeriggio del giorno 8 allietato dalla fanfara dell'8 reparto d'assalto improvvisamente giunto a Zoppola si svolsero sempre per iniziativa del bravo Comitato altri festeggiamenti fra i quali, corse podistiche di resistenza su 7 Km. Primo arrivato Bertolussi Angelo di Giuseppe 2.o l'ardito dell'8 R. Assalto Osvaldo Innocenti terzo Rigo Giacomo di Zucculin Ernesto.

Seguirono quindi le corse con le carriuole, che divertirono moltissimo, infine il famoso e umoristico bacio della pradella.

Uno speciale ringraziamento vada all'8 rep. ass. Divisione che durante gli spettacoli ci allietò con la fanfara.

Un bravo di cuore al Comitato del quale fu presidente il sig. Panciera e De Rosa che con tanto amore e zelo seppero organizzare una sì bella e simpatica serie di festeggiamenti che si chiusero senza incidenti di sorta.

CIVIDALE

Una protesta dell'Associazione Magistrale

Riceviamo, con preghiera di pubblicare:

L'Associazione Magistrale Forogiuliese, raccogliendo le lagnanze degli insegnanti del Comune di Cividale, protesta pubblicamente perchè il R. Provveditorato agli studi di Udine a tutt'oggi, 10 dicembre, non ha ancora provveduto al pagamento degli stipendi del mese trascorso; ed ha anzi respinto i mandati trasmessegli a questo Comune, invitandolo a rifarli sotto pretesto che, in essi, lo spazio riservato alle firme, bolli ecc. era troppo ristretto.

Ma, la fisicatura degli ultimi mandati essendo perfettamente uguale a quella di tutti i mandati precedenti noi chiediamo come un'inezia che non ha mai provocato osservazioni, possa valere oggi a privare per più settimane i Maestri elementari della loro paga, i Maestri, diciamo, ed ora, che l'impronta della cessata invasione non è niente affatto scomparsa, ora, che il caro viveri sale anzichè e l'inverno è già in casa.

Certamente, non tutti sentono il bisogno di essere pagati a fine mese, come non tutti, che abbiano puntualmente riscosso il loro avere, possono accorgersi di chi sia seriamente cruciandosi nell'attesa del proprio.

Per l'A. M. F. il Consiglio

Luigi Bront, T. Sussulig, Luigi Cernotti, G. Cossio, R. Bront

Un incendio

Ieri mattina, verso le ore 11 i passanti per via della stazione si accorgevano improvvisamente che dalle finestre della casa segnata col N. 5, di proprietà fratelli Costantini impresari edili ed abitata dalla baronessa Olga De Graigher ved. Gabrici, usciva fumo. Accorsero i pompieri della divisione militare che con potenti getti d'acqua poterono circonscrivere il fuoco.

Nondimeno andò distrutto molto mobilio della baronessa, per un importo di circa duemila lire; i fratelli Costantini hanno subito un danno di circa diecimila lire per il fabbricato.

Il fuoco covava da sabato, giorno in cui la baronessa era assente da casa.

BUIA

Due arresti.

(*Min*) 11 — Oggi vennero arrestati e portati nelle carceri mandamentali di Gemona i soldati: Franz Pio di Giovanni per diserzione e passaggio al nemico, e Perini G. Battista di Natala di Solaris, per diserzione e alienazione effetti militari. I due predetti soldati vennero tradotti in arresto per mandato di cattura.

Elargizione. — Il tipografo Giuseppe Tabacco di S. Daniele, versò lire 25 al locale Patronato scolastico.

TRICESIMO

Un ladro sfortunato. — Ieri sera verso le 12 un ignoto, scavalcando il muro di cinta entrò nel cortile dell'albergo « Al Friuli » e tolta da un carro una cassa di pesce si accingeva a portarla via. Il proprietario sig. Aleardo Fortese che si trovava ancora alzato, uscendo in cortile, notò l'individuo, ma ritenendolo il carrettiere incaricato del trasporto della cassa, non ne fece caso, senonchè il ladro vistosi scoperto, si diede alla fuga donde era venuto, gettando a terra cassa e pesce.

Con questi chiari di luna in cui è un problema mettersi nelle strade anche dall'abitato nelle ore notturne perchè i cattivi soggetti vi passeggiano indisturbati non sarebbe mal fatto che l'arma locale si mostrasse fuori ogni tanto, almeno con qualche pattuglia, nelle ore più propizie... al lavoro malandrinesco.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Agitazione di tessili. — Le operaie della filanda Piva avevano chiesto a mezzo della federazione tessile, un aumento di paga di 50 cent. La ditta Piva rispose concedendo un aumento di prezzo di 25 cent. a datare dal I.o Gennaio.

Ieri sera le operaie decisero di insistere sul suddetto aumento che dovrebbe datare con retroattività dal 1 corr. mese.

Sappiamo che la federazione tessile spedì un memoriale alla ditta Piva.

Lega fra mezzadri e fittavoli. — Ieri questa lega nominò il proprio Consiglio Direttivo.

Sappiamo che il movimento sindacale si dilaga molto e che l'opera dei propagandisti non è rimasta senza frutto.

Da Gorizia

Atroce disgrazia

Cont Giovanni, di anni 33, da Cormons, addetto quale guardiano presso il cantiere di Mossa, preparava il fuoco nella stufa dell'ufficio. Frammischiata alle legna, cacciò tra le fiamme una bomba a mano, della quale non si era accorto. La bomba scoppiò, mandando in pezzi la stufa e ferendo il Cont gravemente ai piedi, ed asportandogli pure un occhio.

Disastro edilizio a Cormons

Giunze notizia da Cormons che in Angoris, paesello poco distante, è crollata la villa in ricostruzione del barone Locatelli. Nel lavoro, assunto dall'impresa " L'italianissima ,, erano occupati una sessantina di operai. Si deplorano due morti e sette feriti.

Pro infanzia viennese — Si è costituito un comitato il quale assume le prenotazioni per le famiglie, che intendono prendere qualche bambino; nel contempo il comitato riceve anche elargizioni.

Per prenotazioni ed elargizioni rivolgersi al sig. Luigi Stolfa via Leopardi 6 II.o (Casa Ammalata).

Norme sulla concessione di materiali

Con decreto Ministeriale 31 agosto pubblicato solo il 13 novembre è stato approvato un Regolamento per la somministrazione agli Enti locali ed ai privati, che provvedono alla riparazione dei propri edifici danneggiati dalla guerra dei materiali provenienti dai magazzini dipendenti dal Comitato Regionale Governativo Terre Liberate di Treviso. Le domande dovranno essere trasmesse al sopradetto Comitato per il tramite dell'Agente delle Imposte competente per territorio.

Nelle domande deve indicarsi se la somministrazione venga chiesta dietro pagamento in contanti all'atto dell'acquisto, o se il relativo importo debba essere addebitato sulle somme dovute per risarcimento. Ad esse deve essere altresì allegata una dichiarazione specifica da cui risulti che l'istante si obbliga di non cedere ad altri, di non distrarre e di non esportare per proprio conto i materiali ricevuti, e di garantire l'impiego nelle forme di cui all'articolo 11 del Testo Unico 27 Marzo 1919 n. 246 portante provvedimenti per risarcimento danni di guerra.

CRONACA CITTADINA

Per la piccola industria friulana

Stamane, alle ore 11, convocata dal presidente della Camera di Commercio, on. bar. grand. uff. Murpurgo seguì nei locali camerali, una riunione « per agevolare l'inizio e l'esercizio » delle piccole industrie friulane.

Abbiamo rilevato quel « per agevolare ecc. » perchè è parte del testo del decreto luogotenenziale che riguarda i provvedimenti da prendersi in favore della piccola industria.

In Austria rigeva già una legge consimile, anzi, se non erriamo, più completa; le piccole industrie locali erano non solo protette, ma dal legislatore avevano tutti gli appoggi per il loro svolgimento, come ne era disciplinata la produzione e l'utilizzazione del prodotto. Basti dire, che era persino istituita un specie di cattedra ambulante con maestri specializzati, che si dedicavano esclusivamente a questo scopo.

In Friuli, la piccola industria fu anche studiata — ricordiamo a proposito l'opera del cav. Guido Picotti, già ispettore del lavoro — ma non venne mai disciplinata con concetto industriale-commerciale, cioè che mirasse a intensificare la produzione di quei generi che sono di più facile e generale consumo assecondando i bisogni ed i gusti del pubblico e allargando la cerchia degli sbocchi di consumo, come sapeva fare benissimo, per esempio, la Germania.

La bufera della guerra, ha inoltre cambiato molto negli usi e costumi dei vari paesi, tanto che si può dire che in molte plaghe la piccola industria o è scomparsa, o tende a scomparire. Urge per questo che ad essa venga dato nuovo impulso e nuovo indirizzo. Fra le piccole industrie che ancora vivono in Provincia, notiamo quella dei vimini, dei mobili casalinghi di Treppo Carnico e di Suttrio, degli utensili in legno del Claustano, delle pantofole della Carnia, dei calzolai di Gonars.

Ma si pensi, per esempio, alla utilità che ne verrebbe di organizzare l'utilizzazione dei detriti di legno che abbondano nelle segherie anzichè bruciarli, come avviene generalmente. Gli operai potrebbero, durante l'inverno in cui langue il lavoro, trovare un modo pratico e lucroso per impiegare il loro tempo.

L'adunanza di oggi ebbe appunto lo scopo di avvisare ai mezzi più pratici per aiutare e disciplinare tutta la piccola industria friulana.

I COMUNICATI

Alle Scuole Professionali femminili (Via Grazzano, si apre una sezione apposita per l'insegnamento delle lingue inglese. Le signorine che desiderano imparare sono pregate ad iscriversi entro il mese di Dicembre.

Le tasse sul lusso

I commercianti in mercerie mode e tessuti della città, tennero ieri speciale adunanza e votarono un ordine del giorno — che hanno già subito comunicato al Ministro per le terre Liberate, alla R. Prefettura ed alla Camera di Commercio — col quale si associano ai commercianti delle altre città per ottenere la radicale riforma del Decreto-Legge per la imposta sui generi di lusso; e in considerazione delle attuali difficili condizioni dei negozianti di Udine e tenuto conto che da parte del Governo non si è ancora provveduto nemmeno al parziale risarcimento dei danni di guerra — « chiedono che i negozianti dei territori già invasi siano esonerati dalla denuncia e relativo pagamento per quanto avessero in deposito all'entrare in vigore della legge stessa. »

Per il nuovo Teatro

Se è stato un periodo in cui la necessità di avere un teatro nuovo, ampio e decoroso si è fatta sentire, questo è oggi.

La mancanza del Minerva, distrutto e che non verrà più riedificato rende necessario il completamento del Teatro nuovo iniziato prima di Caporetto e sospeso allora.

Il Teatro nuovo, lasciato così a mezzo, fu durante l'invasione usufruato dagli austriaci i quali nel salone centrale davano spettacoli di varietà e cinematografici.

Venuta la liberazione, fu presentata domanda al presidente della Società on. grand. uff. Morpurgo perchè il Teatro venisse affittato; domanda che la società non credette opportuno di accogliere.

Ed ora si sta pensando a completarlo. La spesa è certamente rilevante giacchè tutte ora è rincarito enormemente; e quindi il mezzo milione preventivato allora dalla società salirà a un milione e mezzo per lo meno. Ma la società spera che non riuscirà difficile trovare dei nuovi soci e nuovo capitale, date che oggi più che mai il Teatro rappresenterebbe anche una vera speculazione.

Il presidente on. Morpurgo sta attivamente interessandosi della cosa, e noi, per parte nostra non possiamo che plaudire alla iniziativa la quale non solo darà a Udine nuovo abbellimento artistico, ma procurerà lavoro a molti disoccupati.

Consegna di Croci al merito di guerra

Ieri mattina, alle 11, presenti un largo stuolo di ufficiali, il colonnello comandante il nostro distretto Militare cav. Pietro Verdone, ha fregiato della croce di guerra i seguenti ufficiali e sott'uff. del distretto: capitano Toldo, tenente Morgara e Batoldi ed aiutante di Battaglia Macor. Il colonnello ebbe brevi parole di lode per il valore morale dell'onorificenza.

Felicitazioni ai valorosi premiati.

Il Direttore della Banca d'Italia Filiale di Udine informa di aver costitnito nei locali dell'Istituto (Via Gemona 3) un ufficio speciale di segreteria per fornire al pubblico informazioni e chiarimenti intorno al nuovo Prestito consolidato 5 per cento (5.71 per cento di reddito effettivo) e per agevolare le operazioni di prenotazioni e sottoscrizione.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Scuola e Famiglia. — In morte di Maria Tonini-Tonini: la famiglia Pesavento L. 5.

Orfani di guerra. — In morte di Ida Misani-Carnielli: Schialino Italia L. 3, Gervasion Angela L. 3, Barbaro Girolamo L. 5.

Mutilati di guerra. — (Sezione di Udine). Nell'anniversario della morte Ing. Lodovico Zoratti, la famiglia Zoratti L. 100. In morte di Comelli Ciriano: sig.ra Laura Cucchini ved. de Candido L. 5.

Congregazione di Carità. — In morte di Ida Misani-Carnielli: sig.ra Laura Cucchini ved. de Candido L. 2.

Casa di Ricovero. — In morte di Flora Pastorel ved. Ravaioli: famiglia Martinotti L. 10.

Beneficenza.

Pia Casa di Ricovero. — Il sig. Italico Travan offerse: in morte di Gragnano Elena L. 2; in morte di Pittoritto Maria, Italico Travan L. 2; e in morte di Tosolini Gabriella L. 2. — Per l'elezione di suor Eustella Antonini a Madre Generale delle Suore della Carità il sig. Giacomo Antonini offre L. 10.

Quel che domandano i fornai.

Giorni addietro, la commissione dei fornai del Forno Municipale presentò alla Direzione un memoriale per chiedere aumento di mercedi, in ragione di lire 0.50 all'ora. Le mercedi ultimamente concordate andavano da un minimo di 5 lire ad un minimo di 14 lire al giorno. Gli operai domandano di portare questo massimo a 18 lire, aumentando proporzionatamente anche le mercedi inferiori.

Il nuovo aumento, naturalmente, non contribuirà a fare diminuire il prezzo del pane, ma è certo invece l'opposto. E come una ciliegia tira l'altra, così l'aumento del pane porterà la conseguenza di far aumentare le altre merci, grado a grado; e l'aumento delle merci porterà altre classi di operai a domandare aumento di mercedi; e l'aumento delle mercedi porterà a nuovi aumenti dei prezzi... E così continueremo sino all'infinito, con vera delizia dei consumatori.

Tornando al Forno municipale, soggiungeremo che, per quanto ci consta, l'amministrazione del Forno non accetterà completamente la domanda; ma intavolerà trattative per addivenire ad un accordo. Il quale, dato l'andamento attuale delle umane cose, durerà finchè durerà...

In memoria di due caduti

Il dott. Aldo Feruglio di Milano offrì L. 200 alla Società Protettrice dell'Infanzia per la Colonia Alpina, in memoria dei compianti suoi fratelli Manlio e dottor Giuseppe Feruglio, della cui morte ricorre in questi giorni il triste anniversario.

Per coloro che fruiscono del sussidio di disoccupazione

Tutti gli operai e le operaie che attualmente percepiscono il sussidio di disoccupazione sono invitati a presentare all'Ufficio di Collocamento, entro il giorno 16 corr. il libretto paga al corrente delle registrazioni dell'ultima ditta presso la quale erano occupati con l'indicazione del salario goduto.

Gli operai e le operaie che non fossero in possesso di tale documento dovranno produrre, per lo stesso giorno una dichiarazione dello stabilimento presso il quale erano ultimamente occupati, donde risultino gli estremi di cui sopra.

La mancata osservanza delle sopra citate norme implica la cessazione del sussidio.

Denuncia di una titolare di posta

Da una verifica fatta all'Ufficio Postale di Muscoletto comune di Rivalto si scoprì una deficienza di L. 4045.07.

Gerente responsabile era il conte Cesare di Colloredo Mels, la Titolare Signorina Gianoglio Maria fu Bernardo.

Il conte ha pianato subito il debito e non sa dare spiegazioni dell'ammanco avendo piena fiducia nella Gianoglio.

E' stata denunciata all'autorità Giudiziaria la Gianoglio, avendo questa confessato d'essersi appropriata di lire 2000 e non sa dare spiegazioni sul resto.

Cronaca minuta

Il macellaio Antonio Bortolotti quando ieri mattina andò per aprire la sua macelleria in via Bertaldia, si accorse che ignoti lo avevano diggià preceduto. La porta infatti era socchiusa.

Nell'interno i ladri avevano fatto man bassa degli avanzi del giorno prima, e specialmente di carne suina e di burro. Il valore della refurtiva ammonta a circa 400 lire.

Tre presunti ladri. — Giorni fa veniva a mancare una bella bicicletta a certo Venturini Antonio, addetto al Deposito locomotive Stazione ferroviaria-Udine. Denunciato il furto, la Guardia del posto ed il carabiniere Corona, dopo attive richrche, riuscivano a trovarne gli autori e anche la bicicletta.

Per il furto, tre sono i responsabili: Leone Benedetto di Domenico abitante in via Ronchi, De Filippi Giovanni di Giovanni di S. Giorgio di Nogaro domiciliato a Udine e Giaccobbi Attilio innocente abitante in via della Posta.

Ladro arrestato. — Ieri a Bicinicco alle ore 15 venne arrestato dal vice-commissario Chiaca e Bertacco certo Verona Luigi d'anni 27 da Organo, quale autore del furto avvenuto pochi giorni fa in Via Villalta 86 nel negozio di Colussi Umberto. Gli vennero sequestrate macchine dattilografe, bilancie e vari altri oggetti.

Errata corige. — Nell'annuncio del sussidio ottenuto dall'on. Fantoni alla Latteria Turnaria di Rive d'Arcano è in corso un errore tipografico. Il detto sussidio in luogo di essere di L. 100 è di L. 1000.

I camerieri in seduta. — L'altra sera, nella trattoria «Alla Lombardia» il consiglio della lega camerieri trattò sulla costituzione di un fondo per i soci ammalati e riferì sulle pratiche in corso circa le donne nella trattoria.

Dopo una lunga e vivace discussione fu deliberato di convocare l'assemblea dei soci per sabato in una sala del Ristorante «Lombardia» per trattare gli stessi argomenti e passare alla nomina di due membri del Comitato e di un segretario. La seduta si terrà alle 23.30.

Disgrazia. All'Ospedale Civile di Udine veniva ricoverato Perissutti Agostino d'anni 34 da Moggio per peritonite traumatica e ferita lacera alla mano destra. Le cause sono accidentali.

ULTIMA ORA

Ministri e deputati tedeschi si accusano di traditori

BERLINO 12. — Nella seduta della Assemblea nazionale sono accaduti violenti incidenti a proposito della discussione sulla legge di prestito nazionale. Il Deputato Hugemberg del partito nazionale tedesco, ha rimproverato violentemente Erzberger di porre il popolo tedesco in servitù economica ed ha aggiunto che sarebbe meglio lasciare che il nemico passi il bacino della Ruhr.

Erzbever ha risposto dichiarando che respingeva le ingiurie e che a nome del governo protestava contro le indegne accuse. Ha aggiunto che la più dura imposizione di un trattato di pace è l'occupazione di territori da parte del nemico; oggi il nemico minaccia di occupare nuovi territori ed è proprio in questo momento che un deputato prospetta anche la possibilità dell'occupazione del bacino nella Ruhr! Questo è un tradimento!

Hugenberg ha risposto dicendo che da molto tempo considera Erzberger come un traditore.

Le ultime parole di Hugenberg sono applaudite dalla destra, mentre il resto dell'assemblea protesta energicamente.

Socialisti tedeschi contro i preti

BERLINO, 12. Alla commissione scolastica della assemblea nazionale prussiana è stato chiesto che i preti siano esclusi dalla direzione delle scuole.

Questa domanda è stata formulata dai socialisti democratici e dai democratici. Un rappresentante del centro ha loro risposto che il centro uscirebbe dalla coalizione, se essi mantenessero la loro domanda. Avendo un deputato dichiarato che i proponenti devono riferire ai loro gruppi, la seduta è stata sospesa.

I documenti della guerra

BERLINO, 12. — In seguito a domanda del Ministro degli esteri e dopo un accordo fra Carlo Kautshy, il conte Montgelas e il prof. Valter Schucking, è stata pubblicata la raccolta dei documenti tedeschi sulla guerra. Essa comprende 4 volumi.

Il primo contiene i documenti che vanno dall'attentato di Serajevo fino all'arrivo della nota di risposta della Serbia all'Austria. Il secondo contiene i documenti fino alla notizia della mobilitazione generale russa. Il terzo quelli fino alla dichiarazione della guerra alla Francia. Il quarto fino alla dichiarazione della guerra dell'Austria alla Russia, che è l'ultima delle grandi dichiarazioni di guerra fatte durante il mese di agosto 1914. Il numero totale dei documenti pubblicati è di 1123, dei quali 937 con il testo completo. Gli altri sono pubblicati soltanto in larghi sunti.

La Lituania è tutta libera dai tedeschi

COPENAGHEN, 12. Il territorio lettone è stato definitivamente sgomberato dalle truppe tedesche che, si sono ritirate e si trovano al di là della linea Shawli Muravgeve. Il bottino preso dalle truppe lettoni in Curlandia comprende fra l'altro quaranta cannoni, duecento mitragliatrici, sei treni, alcuni aeroplani, dieci stazioni di radiotelegrafia e frecento vagoni. I materiali da guerra presi ai tedeschi a Shawli Muravgews saranno distribuiti dalla commissione internazionale del generale Messel fra gli stati belligeranti.

La frontiera tedesca è controllata effettivamente da questa commissione.

Nuovi convogli di truppe provenienti dalla Germania sono pronti sul fronte antibolscevico. Truppe lettoni hanno attaccato le posizioni nemiche e si sono impadroniti di una batteria.

Il memoriale del dolore.

PARIGI 12. — Il concelliere Renner Ha visitato Dutasta, segretario generale della conferenza della pace, a cui ha presentato un lungo memoriale sulle difficoltà politiche dell'Austria e sulla crisi economica che la travaglia.

Un'inchiesta in Russia di deputati italiani

Roma, 11. Il "Giornale d'Italia" dice che nel pomeriggio di ieri l'on. Nitti, incontratosi nei corridoi della Camera con un gruppo di deputati socialisti, ad una domanda dell'on. Bombacci perchè non lasciasse andare i deputati socialisti in Russia, ha così risposto:

« Non possono consentire che soltanto i deputati socialisti vadano in Russia. Io invece che ho vigile ossequio di tutte le parti della Camera, farei la proposta di inviare in Russia, per una inchiesta parlamentare obbiettiva, profonda, esauriente, due deputati per ogni gruppo. In questo modo, anche gli interessi della verità saranno serviti meglio ».

Il "Giornale d'Italia" dice che la proposta è accolta simpaticamente negli ambienti parlamentari e che se ne discuterà al momento propizio.

Le questioni dell'Adriatico oggetto di esame

LONDRA, 12. (Camera dei comuni). Un deputato domanda quali provvedimenti siano stati presi circa le operazioni militari di Gabriele D'Annunzio nell'Adriatico.

Bonar Lavv risponde che questa questione è attualmente oggetto di esame da parte del governo italiano e delle potenze alleate ed aggiunge: = Per il momento non sono in grado dire di più.

Il perchè del ritrovo di Londra

LONDRA, 12. Il presidente dei ministri francese Clemenceau è venuto a Londra in seguito ad invito di Lloyd George, per esaminare la situazione risultante dall'applicazione del trattato di pace e dall'atteggiamento della Germania.

I due capi di governo hanno constatato il loro pieno accordo su questi punti particolari. Essi hanno anche esaminato altre questioni interessanti la Francia e l'Inghilterra, sulle quali sono giunti a risultati che hanno dato loro piena soddisfazione.

Domani Clemenceau e Lloyd George tratteranno di altre questioni di interesse più generale, che toccano l'Inghilterra, la Francia ed anche l'Italia.

Il ministro degli affari esteri d'Italia, on. Scialoja, attualmente a Londra, prenderà parte alle conversazioni. E' probabile che Clemenceau riparta per la Francia sabato.

PARIGI, 12. Loucheur, ministro delle ricostruzioni industriali, chiamato a Londra da Clemenceau, è partito ieri per quella capitale.

La parte del leone...

LONDRA, 12. (Camera dei comuni). Rispondendo a una interrogazione, il sottosegretario della marina militare dice che fino al sette dicembre 355 navi mercantili tedesche per un tonnellaggio totale di 1,788,513 tonnellate, sono state consegnate agli alleati. Di esse, 230 per un tonnellaggio totale di 1,200,200 tonn. sono nelle mani della Granbretagna.

Il rimpatrio della missione italiana in America.

PARIGI 12. — Alle ore 21 di ieri è partita da Parigi per l'Italia la missione commerciale italiana reduce dall'America del nord, presieduta dal comm. Ferdinando Quartieri. La missione italiana faceva parte di quella interalleata che si recò negli Stati Uniti, per stabilire contatti con i rappresentanti del commercio e dell'industria americana.

Le quattro missioni interalleate (italiana, francese, inglese e belga) hanno agito in perfetto accordo e la loro opera è stata utilissima, perchè hanno fatto comprendere agli americani che intendono mantenere stretta anche in pace l'alleanza che ha unito i loro paesi nella guerra. La missione italiana è specialmente soddisfatta per i risultati ottenuti, se si tiene conto delle circostanze che in certi momenti rendevano tesi i rapporti fra l'Italia e l'America. La missione italiana non ha cessato un momento, durante il viaggio ed il soggiorno in America, durati circa due mesi, di fraternizzare con la missione francese presieduta dal signor Schneider; i delegati italiani, prima di ripartire per l'Italia, hanno espresso unanime la loro vivissima soddisfazione per il continuo e fraterno accordo regnato fra i commercianti e gli industriali delle due nazioni latine.

La crisi spagnuola perdura.

MADRID, 12. Il ministro delle finanze Bullal, ieri il Re aveva affidato l'incarico di formare il nuovo ministero, dopo avere consultato parecchi uomini politici, ha rinunciato al mandato.

Scontro ferroviario

MARSIGLIA, 12. Un treno diretto alle Alpi ha diragliato ieri alle 4.45 all'incrocio della linea Parigi-Grenoble: Vi sono cinque morti, fra cui il macchinista e il fuochista; e sei feriti leggeri:

TEATRI E SPETTACOLI

Teatro Sociale

«Il piccino dell'ammiraglio» la poclade di A. Mars e Hory Syon, rappresentata ieri sera, ha avuto discreto successo. Lo spirito del lavoro, lascia, a onor del vero, piuttosto a desiderare, per il carattere alquanto volgaruccio di certi spunti; ma il secondo atto è tuttavia condotto abbastanza bene, e prometterebbe una conclusione più interessante.

Alla «verve» fine, che manca alla prosa, hanno supplito la Pieri, sempre di una completa signorilità, e il Chiantoni, che ha dimostrato ancora una volta come sappia impersonare figure drammatiche, tragiche e brillanti, con la medesima facilità e sicurezza.

Questa sera «La Grande Ombra» dramma di Giannino Antona Traversi.

Cinema - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro).

Gli spettacoli eccezionali del nostro Varietà richiamano ogni sera numeroso pubblico che applaude a tutti gli artisti. Questa sera, oltre il programma di varietà ci sarà una films «I gas mortali».

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Una novità, questa sera: il dramma «... E dopo?» di Febo Mari, con fine lavoro che susciterà in tutti il massimo interesse.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 1.45-7.25-11.17-17.45. 18.40
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.- 19.35 23.17.
Udine-Pontebba 5 - 6.15- 14.3.5-18.30
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44
Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40 11.20 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 6.15 - 15.10.

ARRIVI

Venezia-Udine 4.10-10.2-13,42-18.2 23.22
Trieste - Cormons - Udine 7.30-10.30-17.20-21.50.
Pontebba-Udine 9.17-13.22 - 19.17 (d) 21.43
Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.
Caporetto) - Cividale 7.55 - 18.25.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25

Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis.

Arrivi a Udine (Albergo al Telegrafo) alle ore 8 - parte alle ore 16.

Corriere di Udine - Pozzuolo - Mortegliano.

Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 parte da Udine ore 15.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.

Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine: 8.45-11.55-14.55 17.50
Partenza da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 14.35 18.15
Arrivi a Udine 8.44-13.15-16.15-19.54.

Servizio Automobilistico Udine-Tarcento-Nimis e Viceversa.

* * *

Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 11.30. Nei detti giorni ritorna alle 2.30 e riparte alle 17.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Gemona.

Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arriva a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Buia.

Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arrivi a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19
Arrivi a Tricesimo: 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.

Pordenone - S. Quirino - S. Martino Maniago.

Partenze da Pordenone 10 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone - Cordenons

Parterze da Pordenone: ore 7 - 8.40 11 - 14 - 17.30 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20

* Solo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 - 16.30 — 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).